

Sondaggio informato e partecipato



Regione Lazio

ASSESSORATO AL BILANCIO,
PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA,
PARTECIPAZIONE

Domenica 3 dicembre 2006



In collaborazione con

ISPO

Reset



BILLPOLAZZO



Partecipare alle decisioni politiche è un diritto di tutti. Dobbiamo costruire un ponte tra i cittadini e le istituzioni. Un ponte solido, capace di tenere insieme coloro che governano e coloro che sono governati. Un ponte che veicoli continuamente informazioni, idee e suggerimenti.

La partecipazione alle scelte economiche e finanziarie di una regione è una vera novità politica sul piano nazionale e internazionale. Sulla base della partecipazione abbiamo dato inizio a una nuova stagione: stiamo trasformando la Regione Lazio in una casa di vetro trasparente, aperta alle cittadine e ai cittadini, luminosa. Con questo spirito abbiamo promosso questo sondaggio informato e partecipato. Vogliamo confrontarci apertamente con i cittadini sulle decisioni del governo regionale e ascoltare attentamente i loro suggerimenti, le loro valutazioni o più semplicemente le loro opinioni. Un cittadino informato sceglie meglio, con più consapevolezza e responsabilità.

Piero Marrazzo
Presidente della Regione Lazio

Trasparenza, informazione, partecipazione: sono queste le parole chiave della democrazia nonché sono queste le tappe del nostro progetto politico e culturale. Solo una cittadina o un cittadino correttamente informati potranno e sapranno scegliere consapevolmente. Solo un'amministrazione che ambisce a trasformarsi in casa di vetro sarà all'altezza del difficile compito assegnatole. La giornata del 3 dicembre è per noi una occasione importante per discutere con la gente, insieme alle persone, guardandosi negli occhi, disponibili a cambiare idea.

La Regione Lazio diventa per un giorno una piazza pubblica, un luogo aperto di dibattito dove ci si confronterà su due grandi temi: la sanità e la finanza etica. Per la prima volta in Italia si sperimenta una tecnica della democrazia avanzata. La partecipazione alle scelte economico-finanziarie della Regione è per noi infatti un'opzione strategica utile a ridurre i rischi di corruzione e ad aumentare il tasso di democrazia.

Luigi Nieri
Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria, Partecipazione

SANITÀ E FINANZA ETICA

Sondaggio informato e partecipato

Domenica 3 dicembre 2006

Domenica 3 dicembre alcuni cittadini della Regione Lazio saranno i protagonisti dell'opinione pubblica. Daranno vita, per la prima volta in Italia, a un **sondaggio informato e partecipato**, una iniziativa realizzata dalla Regione Lazio in collaborazione con l'Ispo e la rivista Reset, secondo le tecniche del Deliberative Polling® ideate dal professor James S. Fishkin dell'università di Stanford. *

Pensate a questo giorno come se l'intera regione si riunisse a parlare, a informarsi e a discutere di importanti questioni regionali. Si parlerà della sanità pubblica, di come la Regione spende i suoi soldi in investimenti pubblici, si parlerà dell'ambiente, delle scuole, dell'acqua e dei trasporti. Su ognuno di questi argomenti, un campione rappresentativo dell'intera popolazione regionale esprimerà la propria opinione, discuterà dei propri dubbi e delle proprie certezze, chiederà a esperti di ogni argomento di chiarire la loro posizione, di migliorare la propria conoscenza per poter esprimere un'opinione più informata.

Per coloro che hanno accettato di partecipare a questo evento, per i cittadini laziali che il 3 dicembre a Roma saranno la voce dell'intera Regione, la Regione Lazio, la rivista Reset e l'Ispo (Istituto per gli Studi sulla Opinione Pubblica) hanno preparato queste pagine che vogliono essere un punto di partenza per la discussione.

Una qualità fondamentale della democrazia è la fiducia nei cittadini, la convinzione che i cittadini possano informarsi in maniera approfondita sui problemi pubblici. Questo vuol dire anche che i cittadini devono essere messi in condizione di conoscere e discutere le scelte politiche che incidono direttamente sulla loro vita, di capire i costi, i benefici e le conseguenze delle diverse possibili opzioni.

Partecipare alla vita democratica significa anche confrontare le proprie idee con quelle degli altri, e soprattutto sapere che le proprie idee sono importanti e contano per tutta la comunità.

Abbiamo scelto alcuni argomenti che possono essere al centro di vedute diverse e che possono essere discussi da posizioni diverse. Abbiamo ascoltato degli esperti su questi temi e abbiamo sintetizzato le loro posizioni nelle pagine che seguono.

Questa guida ha soprattutto un obiettivo: stimolare la vostra conversazione su temi importanti della vita pubblica della Regione Lazio. Queste pagine cercano di dare a voi una descrizione degli argomenti di cui discuterete; quello che state per leggere è solo un modo per illustrare i temi su cui fermerete la vostra attenzione. La vostra e quella di tutti i cittadini della Regione. Dopo aver riflettuto sulle informazioni che troverete in queste pagine siete chiamati a discutere delle opinioni che vi sarete fatti, a manifestare i vostri dubbi, ad ascoltare le opinioni degli altri.

La qualità della nostra democrazia dipende dalla qualità delle nostre conversazioni su argomenti pubblici.

Questa guida è un invito alla discussione pubblica, a manifestare le vostre opinioni, ad approfondire questi argomenti e a far sentire la vostra voce.

* *Deliberative Polling®* è un marchio registrato da James S. Fishkin. Ogni introito proveniente dall'utilizzo di tale marchio è utilizzato per sostenere e supportare gli studi e la ricerca sui *Deliberative Polling®*.

LA SANITÀ

Alcune informazioni essenziali

Non è necessario essere degli esperti per discutere della sanità pubblica, ma c'è bisogno di conoscere alcune informazioni.

Di cosa parliamo

Si parla molto in questi giorni della sanità della Regione Lazio. È un tema importante per diversi motivi.

La sanità rappresenta la voce più grande del bilancio della Regione

Fra tutte le spese che la Regione Lazio affronta ogni anno, la più grande è quella della sanità, cioè la gestione degli ospedali, dei pronto soccorso, delle analisi, della spesa per le medicine che il medico ci prescrive e che non paghiamo in farmacia perché coperte dalla sanità pubblica e tutti i servizi che sono legati alla salute.

Se guardiamo il bilancio regionale, dove è scritto come la Regione ha speso i soldi nel corso dell'anno, vediamo che nel 2005 per i servizi sanitari sono stati spesi **7.598 milioni di euro**, cioè il **71,2% dell'intero bilancio** della Regione.

Il diritto alla salute

Questi soldi sono spesi per far funzionare tutte le strutture e i servizi della sanità pubblica laziale. Cioè questi soldi servono a: far funzionare gli ospedali pubblici, far funzionare le Asl dove andiamo per visite specialistiche o per analisi e controlli, rimborsare i farmacisti quando andiamo a prendere una medicina che il medico ci ha prescritto con una ricetta e noi non la paghiamo perché coperta da esenzione, rimborsare ospedali e laboratori di analisi convenzionati, che a noi sembrano pubblici perché paghiamo la stessa cifra, o poco più, che paghiamo in una struttura pubblica (ma è poi la Regione che rimborsa questi centri privati per il loro servizio). Insomma, la sanità pubblica è tutta la rete di strutture e servizi che noi adoperiamo per la nostra salute, e la Regione se ne fa carico per garantire il diritto alla salute.

Quanto costa la sanità

Si parla tanto della sanità pubblica, in questi giorni, anche perché l'attuale amministrazione ha detto di aver scoperto, tra i conti della sanità, un debito molto grande che ha quantificato in **10.196 milioni di euro**. Questo significa che, negli anni passati, si è speso molto di più di quanto ci si poteva permettere per la sanità, senza però farla funzionare bene come dovrebbe; nel settore si evidenziano, infatti, alcune inefficienze. Inoltre, vi sono alcune inchieste penali che hanno riguardato la sanità.

I posti letto

Quando parliamo di posti letto, intendiamo il numero di letti che il servizio sanitario ha a disposizione per le persone che devono essere ricoverate, sia che si tratti di un ricovero lungo, sia che invece si tratti di un periodo

breve, ad esempio per gli accertamenti.

Esiste un accordo tra lo Stato e le Regioni che stabilisce il numero di posti letto che ciascuna Regione può avere nel suo sistema sanitario, e questa cifra è 4,5/1000 abitanti, cioè ogni Regione dovrebbe avere 4,5 posti letto ogni 1000 abitanti.

Oggi nella Regione Lazio, i posti letto accreditati (cioè quelli che sono pagati dal servizio pubblico) sono **28.761**, pari a una media di **5,5 posti letto ogni 1000 abitanti**. Quindi la Regione Lazio è sopra la media stabilita dall'accordo con lo Stato, e si trova ad avere circa **3.000 posti letto in più**, se si considera il numero effettivo dei cittadini residenti e del maggior onere di servizi su Roma.

Per alcuni questi numeri sono un vantaggio per i pazienti, eppure, anche se ci sono tanti posti letto, le liste di attesa per molte necessità dei pazienti che devono entrare in ospedale sono a volte lunghe.

Altre persone sostengono che avere così tanti posti letto non è per niente un vantaggio perché questi non migliorano il servizio per i pazienti, e sono un costo molto elevato per l'amministrazione pubblica. Queste persone sostengono che è necessario trovare delle soluzioni diverse dal ricovero in strutture ospedaliere per assicurare le cure richieste dai pazienti, quindi contenere la spesa dell'amministrazione, e allo stesso tempo migliorare il servizio sanitario che, se organizzato in maniera diversa, con alcuni posti letto in meno, potrebbe essere molto migliore di ora.

Si possono ridurre le spese e, allo stesso tempo, migliorare la sanità?

Si possono ridurre le spese e, allo stesso tempo, migliorare la sanità? Questa è una delle domande più importanti che ci possiamo fare sul tema della sanità pubblica. Per affrontare la discussione fermiamoci su alcune proposte che nascono con l'idea di rispondere a questa domanda.



1. DIMINUIRE I POSTI LETTO NEGLI OSPEDALI E COSTRUIRE POLIAMBULATORI DISTRIBUITI SUL TERRITORIO REGIONALE

■ L'idea

Alcuni sostengono che ci sono cure, interventi, analisi ed esami che oggi si fanno utilizzando i posti letto degli ospedali, mentre si potrebbero fare con modalità diverse che eviterebbero di ricorrere al ricovero in ospedale, mentre il paziente avrebbe quello di cui ha bisogno grazie a strutture per l'assistenza temporanea, chiamati Presidi Territoriali di Prossimità, oppure grazie a un ricovero in Day Hospital (entra in un poliambulatorio la mattina, svolge tutti i suoi esami, i controlli o piccoli interventi chirurgici, e la sera torna a casa) o in un Day Surgery (funziona come il Day Hospital ma è ancora più breve di una intera giornata). Infine, il potenziamento dei poliambulatori specialistici (con ampliamento degli orari di apertura ed il miglioramento delle apparecchiature necessarie alle cure), deve consentire ai pazienti l'accesso a tutti i servizi per i quali i lunghi tempi di attesa li costringono a rivolgersi impropriamente al pronto soccorso.

La nuova rete ospedaliera sarà disegnata sulla base delle rilevazioni del fabbisogno dei cittadini, partendo dai dati relativi ai ricoveri effettuati.

I Presidi Territoriali di Prossimità, insieme ai poliambulatori dovrebbero essere sparsi in tutto il territorio regionale in modo da non far spostare troppo la gente, così che dopo questi ricoveri brevi, i pazienti possano tornare in poco tempo a casa; in questo modo le persone che hanno bisogno di prestazioni che si possono risolvere in poco tempo non creerebbero lunghe file negli ospedali, ma si rivolgerebbero a luoghi pensati apposta per interventi brevi.

Per potenziare questi poliambulatori e realizzarne di nuovi si dovrebbe spostare una parte del denaro che ora si spende per i posti letto in eccesso verso la realizzazione di questi centri sul territorio. In altre parole si dovrebbero convertire i posti letto in eccesso in poliambulatori.

I VANTAGGI

- I poliambulatori consentono le stesse prestazioni mediche (analisi, esami, piccoli interventi chirurgici, ecc.) a costi molto più piccoli che se fatte in ospedale perché si evita il ricovero notturno.
- Il paziente, dopo la prestazione, ha la garanzia di rimanere in ambiente familiare, torna a casa in un ambiente certamente più confortevole di un ospedale e, per quanto possibile, può continuare le attività quotidiane.
- Il sistema sanitario risponderebbe meglio

alle esigenze dei pazienti ed eliminerebbe alcuni sprechi, come i posti letto in eccesso che sono un peso per la gestione della sanità e per il servizio offerto ai cittadini.

GLI SVANTAGGI

- Il Day Hospital e il Day Surgery funzionano per le persone che hanno un ambiente familiare confortevole in cui riprendersi dopo un piccolo intervento o analisi ed esami impegnativi per il paziente, con familiari o amici che sanno accudirli nel caso abbiano bisogno di qualcosa. Ma non possono essere adatti per persone

PAROLE CHIAVE

- **Presidi Territoriali di Prossimità:** piccole strutture diffuse sul territorio che offrono servizi di cura per l'assistenza residenziale temporanea di natura medico-infermieristica, per tutti i pazienti che hanno bisogno di cure che non necessitano di una struttura ospedaliera.
- **Poliambulatorio specialistico:** è un luogo che offre diversi servizi specialistici (visite, analisi, esami, piccoli interventi chirurgici) destinato ai pazienti che per essere curati non hanno bisogno di ricovero.
- **Day Hospital:** è un ricovero, o un ciclo di ricoveri programmati, ciascuno della durata di un giorno, per i pazienti che hanno bisogno di prestazioni specialistiche di particolare impegno ma che non richiedono il ricovero ospedaliero.
- **Day Surgery:** è simile al Day Hospital, ma riguarda le prestazioni che si possono svolgere in una sola giornata.

che non hanno questa possibilità, che non hanno una casa confortevole o sono soli e quindi non possono essere dimessi a fine giornata.

- Per alcuni il numero dei posti letto rimane una qualità del servizio pubblico che deve pensare solo a soddisfare le esigenze dei pazienti.
- Si chiede ai pazienti di abbandonare una sanità cui sono abituati, per strutture abbastanza diverse da quelle tradizionali; in cambio c'è la promessa di un servizio che sarà migliore.

2. OBBLIGARE I MEDICI DI BASE A SCRIVERE SULLE RICETTE IL FARMACO GENERICO E NON LA MARCA DELLA MEDICINA

■ L'idea

Alcune persone sostengono che la Regione dovrebbe obbligare i medici di base a non scrivere sulle ricette il nome del farmaco che il paziente va a prendere in farmacia, ma solo il principio attivo, cioè la sostanza che, indipendentemente dalla marca commerciale, il paziente deve prendere e assumere.

Il farmaco generico è un farmaco per cui è scaduto il brevetto di chi l'ha messo in commercio per la prima volta, e quindi può essere ora prodotto da diverse aziende. In altre parole, esistono medicine che tra di loro sono uguali in tutto e per tutto, cambia solo la marca e con essa il prezzo: questi farmaci, infatti, hanno un costo inferiore di almeno il 20% rispetto all'originale farmaco brevettato. Se il medico indica non la marca, ma la sostanza (il principio attivo) che deve curare il paziente, quest'ultimo può chiedere al farmacista la marca meno cara, ma equivalente dal punto di vista medico; anzi, se sulla ricetta non è specificata una marca precisa, il farmacista è tenuto a informare il paziente dei diversi prezzi per lo stesso farmaco generico. Seguendo questa idea, cercando di prendere in farmacia i medicinali meno cari, la Regione ridurrebbe le spese per i rimborsi delle medicine liberando risorse economiche per sviluppare altri servizi sanitari.



I VANTAGGI

- Utilizzare più farmaci generici porterebbe a una riduzione della spesa per i farmaci, senza produrre effetti negativi sulla qualità dei farmaci acquistati e quindi sulla salute dei pazienti, allo stesso tempo si libererebbero soldi da investire in altre strutture sanitarie.
- I pazienti si abituerebbero a un rapporto più responsabile con le medicine, chiedendo non una particolare marca che costa di più, ma solo il farmaco di cui hanno bisogno.

GLI SVANTAGGI

- Alcuni sostengono che non esiste sufficiente certezza che il farmaco generico sia in tutto e per tutto equivalente e identico al farmaco originale.
- Si chiede ai pazienti uno sforzo di attenzione e di partecipazione quando vanno in farmacia a comprare le medicine; si chiede loro di prestare attenzione e di essere attivi, chiedere quello che costa meno.

PAROLE CHIAVE

- **Farmaco generico:** è un farmaco che può essere prodotto e commercializzato da più di una casa farmaceutica. Esso deve essere messo in commercio con l'indicazione del solo principio attivo, cioè della sostanza di cui il paziente ha bisogno. Il farmaco generico ha la stessa forma e le stesse indicazioni terapeutiche del farmaco originale, ma costa almeno il 20% di meno.
- **Spesa sanitaria:** attualmente la spesa pubblica per i farmaci generici si aggira intorno al 15% della spesa farmaceutica totale. Obbligare i medici a indicare il farmaco generico sulle ricette, porterebbe questa cifra almeno al 25-30% con un notevole risparmio di denaro.

3. ACCORCIARE LE LISTE DI ATTESA PER LE ANALISI POTENZIANDO IL SERVIZIO PUBBLICO E RIDUCENDO LE CONVENZIONI CON I LABORATORI PRIVATI

■ L'idea

Questa idea sostiene che, allo scopo di ridurre le liste di attesa, si potrebbe potenziare il servizio offerto dai laboratori di analisi pubblici riducendo il numero di laboratori privati convenzionati. Questo significa che se la Regione dovesse rimborsare meno laboratori privati per i servizi che offrono ai cittadini, ci sarebbero soldi a disposizione per migliorare l'utilizzo dei laboratori pubblici e trovare migliori modi di organizzazione e di gestione.

Ad esempio si potrebbe concretamente realizzare un sistema informatico che metta in collegamento i medici di base con i laboratori in modo da far avere direttamente ai medici i risultati di analisi ed esami; e si potrebbe anche investire una parte di questi soldi per acquistare altre attrezzature per gli esami, far lavorare più personale e allungare così gli orari di apertura dei laboratori riducendo le file.

I VANTAGGI

- La Regione risparmierebbe denaro che investirebbe per migliorare i laboratori pubblici e renderli più efficienti e funzionali, con nuovi macchinari, più personali e orari di apertura più ampi.
- I pazienti avrebbero il vantaggio di avere laboratori pubblici migliori, meglio attrezzati e liste di attesa più brevi.

GLI SVANTAGGI

- Ci sarebbero meno laboratori convenzionati, e quindi i pazienti avrebbero meno possibilità di scegliere il posto dove andare a fare le proprie analisi a prezzi simili a quelli dei laboratori pubblici.

PAROLE CHIAVE

- **Laboratori convenzionati:** sono laboratori di analisi privati che al paziente costano poco più di un laboratorio pubblico, perché la Regione rimborsa a questi centri il resto della prestazione.
- **Laboratorio di analisi:** sono i centri, pubblici o privati, dove i pazienti vanno per fare analisi del sangue o prestazioni legate alla diagnostica, cioè radiografie, ecografie, elettrocardiogrammi, ecc.



LA FINANZA ETICA E GLI INVESTIMENTI DELLA REGIONE LAZIO

Alcune informazioni essenziali

Non è necessario essere degli esperti economisti per discutere su come la Regione può spendere i suoi soldi, ma c'è bisogno di alcune informazioni.

Di cosa parliamo

Come spendere i soldi della pubblica amministrazione? Questa è una tra le domande più importanti che chi lavora al bilancio (cioè gestisce entrate e spese) di una pubblica amministrazione si trova di fronte. E la risposta non è semplice perché, tra le scelte dell'amministrazione e le esigenze dei cittadini, si pone un ostacolo: i soldi da spendere sono sempre meno di quelli che necessari per risolvere tutti i problemi e allora sono necessarie delle scelte. Dare più spazio alla tutela dell'ambiente o alla scuola? Concentrare le risorse per risolvere i problemi del traffico o pensare alle risorse idriche?

I soldi della Regione

Per avere a disposizione più soldi da spendere per la pubblica utilità, la Regione Lazio ha deciso di entrare nei mercati finanziari, emettendo un titolo obbligazionario, cioè una specie di Bot e Cct, del valore di 500 milioni di euro. Questi titoli hanno una caratteristica: sono un bond etico.

Che cos'è un bond etico

Il bond etico è uno strumento della finanza che permette di fissare delle regole precise per tutti i soggetti coinvolti (chi emette il titolo sul mercato, chi compra, e via dicendo), sul modo in cui verranno investiti i risparmi (scelti prima dell'emissione del titolo e resi pubblici in modo che chi compra i titoli sappia subito dove finiranno i propri risparmi). Le regole servono a garantire che l'uso di questi soldi sia trasparente e che i soldi e le persone (e le società) impegnate non coinvolgano l'iniziativa con attività ritenute non etiche come: commercio di armi, iniziative legate allo sfruttamento del lavoro minorile, iniziative che minacciano la salvaguardia dell'ambiente, e così via.

Per quanto riguarda il loro rendimento, i bond etici sono in tutto simili a qualsiasi titolo di Stato, sono cioè titoli a reddito fisso: il loro valore con cambia con il variare del mercato, ma rimane quello stabilito al momento della loro emissione, compreso all'incirca tra il 3 e il 4%.

In cosa consiste il bond etico della Regione Lazio

All'inizio dell'anno 2007, la Regione Lazio emetterà dei titoli obbligazionari pari a un valore di 500 milioni di euro; una quota di questi titoli, pari a 50 milioni di euro, sarà riservata ai cittadini laziali che vorranno acquistarli.

Secondo la legge italiana, i soldi del bond devono essere impegnati dalla Regione in investimenti, cioè in opere che realizzano un miglioramento che duri nel tempo producendo effetto positivo sulla vita dei cittadini. In particolare, i soldi di questo bond verranno spesi in progetti che mirano a produrre sviluppo umano, favorire la coesione sociale, sostenere l'ambiente e la qualità della vita, contribuire a uno sviluppo locale eco-compatibile ed equo.

QUATTRO PROGETTI CHE POSSONO INTERESSARE IL BOND ETICO

Ci rivolgeremo a quattro progetti che rispondono alle esigenze del bond etico, con il proposito di saperne di più e discuterne vantaggi e difetti. I progetti sono:

1. ristrutturazione delle scuole della Regione Lazio;
2. risanamento delle risorse idriche della Regione Lazio;
3. miglioramento dei trasporti nel rispetto dell'ambiente;
4. potenziamento della raccolta differenziata.



RISTRUTTURAZIONE DELLE SCUOLE DELLA REGIONE LAZIO

■ L'idea

Ci sono molti edifici scolastici (sia elementari che medie e superiori) nella Regione che sono in pessime condizioni molto, non rispettano norme di sicurezza, hanno impianti elettrici vecchi, sono poco ospitali e confortevoli per gli alunni e per chi ci lavora, costruiti decenni fa, non rispettano le recenti misure contro gli effetti di eventuali terremoti. L'istruzione è un diritto di tutti i cittadini, ma questo diritto è messo in pericolo da edifici scolastici così ridotti. Il progetto della Regione Lazio che riguarda le scuole vuole impegnare denaro pubblico per la loro ristrutturazione, migliorandone l'accessibilità, la sicurezza e la vivibilità. I progetti prevedono lavori di ristrutturazione degli edifici e un miglioramento dell'accessibilità sia eliminando le barriere architettoniche, cioè eliminando gli ostacoli fisici che rendono difficile entrare e muoversi nella scuola (soprattutto per le persone diversamente abili), sia migliorando i collegamenti dei trasporti pubblici tra le scuole e i centri abitati.

PAROLE CHIAVE

- **Istruzione:** il diritto all'istruzione è riconosciuto a tutti dalla nostra Costituzione, questo significa che gli alunni non solo abbiano la possibilità di seguire lezioni e imparare nozioni, ma che questo si possa fare in un ambiente sicuro e confortevole, in modo da facilitare la formazione culturale e personale di ogni allievo.
- **Sicurezza:** scuole con impianti elettrici non a norma, costruite senza tenere conto della possibilità di eventuali terremoti; scuole ormai vecchie che perdono calcinacci sono un pericolo per chi le frequenta e non mettono tranquillità ai genitori che sanno di aver lasciato i propri figli in un luogo che mette a rischio la loro salute.
- **Accessibilità:** vuol dire eliminare gli ostacoli che rendono difficile raggiungere la scuola, entrarci e muoversi al suo interno. Quindi riguarda gli ostacoli che possono incontrare persone con difficoltà di movimento (come persone diversamente abili), ma riguarda anche le possibilità di raggiungere facilmente la scuola da qualsiasi posto del centro abitato o dai dintorni con un mezzo pubblico.



I VANTAGGI

- Investire sulla sicurezza degli edifici scolastici ancora non a norma significa mettere in salvo studenti, insegnanti e dipendenti da pericoli di ogni genere per la loro salute e sicurezza.
- Investire nelle scuole significa investire in una migliore istruzione per le giovani generazioni e quindi rappresenta un investimento sul futuro del territorio.
- Spendere soldi per abbattere barriere architettoniche negli edifici scolastici significa garantire davvero a tutti il diritto fondamentale all'istruzione.

GLI SVANTAGGI

- A fronte dei molteplici obiettivi che la Regione Lazio deve raggiungere e della scarsità delle risorse finanziarie, i soldi spesi per la ristrutturazione delle scuole vengono inevitabilmente sottratti ad altri progetti e ambiti;
- Durante i lavori di ristrutturazione, manutenzione e messa a norma, l'attività scolastica potrebbe subire ritardi e interruzioni.

RISANAMENTO DELLE RISORSE IDRICHE

■ L'idea

Quando parliamo di risorse idriche intendiamo tutta l'acqua che tocca il suolo della Regione Lazio, quindi l'acqua che beviamo, ma anche fiumi, mari, laghi naturali e artificiali, e perfino gli scoli dall'acqua piovana. I progetti della Regione intendono agire nella direzione di depurare le acque inquinate al fine di risanare complessivamente le risorse idriche.

■ Depurazione di acque inquinate

Tutte le acque, sia le piovane che le acque nere (ossia le acque che provengono da scarichi di abitazioni, attività commerciali, industriali e agricole) devono essere depurate prima di essere ributtate nei corsi d'acqua (fiumi) che li porteranno a mare. Molti comuni laziali non sono in regola con le norme sulla tutela delle acque, a causa della mancanza di adeguati impianti di depurazione: questo significa che le acque di scarico che

finiscono in mare inquinano le coste della regione, compromettono la qualità dell'ambiente e incidono anche sull'economia perché una simile situazione non promuove il turismo sulle spiagge della Regione. Il progetto prevede, da una parte, di intervenire sugli impianti di depurazioni, rinnovandoli, rendendoli più efficienti per ridurre le emissioni di acque troppo inquinate; dall'altra si vuole migliorare la raccolta dell'acqua piovana che sarebbe utile a limitare gli sprechi e potrebbe essere usata per attività che richiedono molte risorse idriche, come ad esempio agricoltura e allevamento, con un conseguente risparmio dell'acqua potabile.



PAROLE CHIAVE

- **Qualità delle acque:** Migliorare la qualità delle acque è fondamentale per l'ecosistema e la qualità della vita dei cittadini.
- **Acque nere:** sono tutte le acque di scarico di qualsiasi attività, sia delle abitazioni che di attività commerciali. Queste finiscono nei fiumi e quindi in mare, ma prima devono essere adeguatamente depurate. Se la depurazione non è corretta si rimettono in circolo nell'ambiente acque inquinate con gravi conseguenze di carattere ambientale e pesanti influenze sul turismo.

I VANTAGGI

- Le risorse idriche non inquinate rappresentano un patrimonio per la qualità della vita dei cittadini e per lo sviluppo del turismo. È di primaria importanza tutelarle.
- Gli investimenti sulla manutenzione degli impianti di depurazione dell'acqua rimarrebbero nel tempo portando benefici di lunga durata.
- Acque non inquinate sono fondamentali per migliorare l'ecosistema

- Mari e laghi puliti aumentano i flussi turistici e quindi migliorano l'economia locale. Ciò comporta anche un aumento dell'occupazione.

GLI SVANTAGGI

- Una volta depurati i siti inquinati, le attività produttive (come allevamenti, industrie, alberghi e agricolture intensive) devono cambiare i loro comportamenti nello scarico delle acque e saranno costretti ad adeguarsi a nuove regole.
- Per fare bene un'opera di questo tipo serve un investimento molto grande.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

■ L'idea

Strade intasate da automobili ferme in fila, autobus che non arrivano mai e vagoni della metropolitana stracolmi di passeggeri. Ma anche gas di scarico, inquinamento, polveri sottili e blocco della circolazione.

Tutte queste sono conseguenze del traffico che occupa le nostre strade e, più in generale, dei problemi legati al trasporto pubblico e privato. Gli effetti provocati da una circolazione che vede per strada tanti veicoli e del non adeguato funzionamento dei mezzi pubblici colpiscono la qualità della vita, la salute di ciascuno di noi e anche le spese della pubblica amministrazione.

La Regione Lazio ha un progetto che ha lo scopo di potenziare il trasporto pubblico da Roma verso le province laziali e viceversa, cercando così di ridurre il traffico privato, migliorare le condizioni di spostamento dei cittadini e la qualità dell'aria che respiriamo.

■ Cos'è la mobilità sostenibile

Con queste parole si indica una serie di provvedimenti che hanno lo scopo di limitare l'effetto negativo che le nostre esigenze e il nostro diritto a spostarci esercitano sull'inquinamento atmosferico, sull'inquinamento acustico, sul traffico e sugli incidenti stradali.

L'idea è quella di potenziare il trasporto pubblico e scoraggiare l'uso dei mezzi privati. Le iniziative che da questa idea partono riguardano la realizzazione di alcuni corridoi della mobilità, cioè corsie al centro della strada dedicate esclusivamente ai mezzi pubblici che così eviterebbero il traffico ordinario e le file da questo causate, e avrebbero un proprio spazio per compiere il proprio tragitto senza rischiare di arrivare in ritardo e di rendere il tragitto estenuante per il passeggero. I corridoi della mobilità sono pensati per le principali strade che collegano Roma alle altre province laziali, come ad esempio la Tiburtina.



Altro elemento della mobilità sostenibile è l'utilizzo di nuovi mezzi per il trasporto pubblico. Questi dovrebbero essere mezzi ecologici, ossia tram o bus elettrici, a gas oppure ibridi (metà elettrici e metà diesel) che ridurrebbero l'inquinamento, e dovrebbero essere mezzi grandi, capienti, capaci di trasportare più persone di quanto non siano capaci oggi, in modo tale da ridurre il numero dei mezzi in circolazione ma non la possibilità dei passeggeri di utilizzare mezzi pubblici.

A questi investimenti dovrebbero poi esserne affiancati altri tesi a migliorare l'efficienza degli spostamenti dentro la capitale, in modo da ridurre il trasporto su gomma (automobili, autobus, camion e simili) che ora è la parte più grande dei veicoli in circolazione ogni giorno, avere in strada meno auto-mezzi, averne di più ecologici, e incentivare i passeggeri a prendere i mezzi pubblici perché convenienti.

Un aspetto importante del progetto di mobilità sostenibile riguarda la riduzione dell'inquinamento, che andrebbe a beneficio non solo della qualità della vita dei cittadini, ma anche della gestione economico-finanziaria della Regione, in modo particolare della sanità pubblica che assiste a un forte incremento delle patologie legate all'inquinamento (in particolare allergie e tumori). I blocchi del traffico ogni qualvolta l'inquinamento atmosferico supera i limiti stabiliti dalla legge non risolvono i problemi e creano difficoltà per i cittadini costretti a cambiare abitudini ed esigenze saltuariamente e all'improvviso.

I VANTAGGI

- Miglioramento generale della mobilità grazie alla diminuzione del numero di veicoli in circolazione.
- Benefici economici per i cittadini: un servizio pubblico efficiente consente ai cittadini di utilizzare meno i mezzi propri e quindi spendere meno (benzina, parcheggio) per spostarsi.
- Diminuzione dell'inquinamento con un netto miglioramento della qualità della vita e della salute per i cittadini e, per l'amministrazione regionale, meno spese per fronteggiare l'impatto ambientale, sanitario e sociale dell'inquinamento.
- È un investimento che rimane nel futuro e per lungo periodo, i cui benefici sarebbero durevoli nel tempo.

GLI SVANTAGGI

- Gli investimenti iniziali sono molto costosi: la spesa per la realizzazione di dieci corridoi della mobilità si aggira intorno ai 700.000 euro, mentre la realizzazione di un ampio piano di mobilità sostenibile prevede un investimento di circa 3 miliardi di euro.
- Tempi di realizzazione in genere molto lunghi.
- I cittadini sono chiamati a cambiare un po' le loro abitudini, sostituendo al proprio mezzo di trasporto (automobile o scooter) il servizio pubblico (autobus, metropolitana, treno, tram).
- I corridoi della mobilità occupano uno spazio all'interno della strada che comporta la riduzione di quello disponibile per i mezzi privati.

PAROLE CHIAVE

- **Mobilità sostenibile:** insieme di interventi e iniziative che cercano di ridurre gli effetti negativi legati al trasporto di cose e persone.
- **Veicoli ecologici:** sono quei veicoli che hanno basse o nulle emissioni di sostanze inquinanti. Essi possono avere un motore che si alimenta con elettricità, con idrogeno, oppure possono avere motori ibridi, cioè che funzionano per metà con elettricità e per l'altra metà con benzina o diesel.
- **Polveri sottili:** con queste parole si indicano l'insieme delle sostanze che, sospese nell'aria, rappresentano un elemento inquinante. Questo tipo di polveri sono presenti in modo particolare nelle aree urbane.

POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

■ Dove finiscono i nostri rifiuti?

Quando buttiamo qualsiasi rifiuto nel cesto della spazzatura di casa, del luogo in cui lavoriamo o nel cassonetto per strada, inizia un percorso che conduce allo smaltimento di ciò di cui ci siamo liberati, ossia alla sua distruzione o al suo riutilizzo.

Quando parliamo di rifiuti ci riferiamo principalmente a rifiuti solidi urbani (Rsu), che rappresentano la nostra abituale spazzatura, e non comprendono i rifiuti speciali come quelli tossici che provengono da attività industriali, da ospedali, medicinali, e altri.

In particolare chiamiamo Rifiuti solidi urbani:

- i rifiuti domestici e non pericolosi provenienti dalle nostre abitazioni o da locali come bar, negozi, ristoranti, mense;
- i rifiuti non pericolosi che si trovano per strada o in luoghi pubblici aperti, come spiagge e parchi;
- rifiuti che provengono dalla pulizia delle strade.

Questi rifiuti però non sono tutti uguali, cioè non vanno tutti eliminati o smaltiti nello stesso modo.

Alcuni possono andare nella raccolta differenziata (vetro, carta, plastica, rifiuti alimentari), gettati in appositi contenitori e recuperati in modo da poterli riciclare, ossia possiamo riutilizzare in qualche modo i materiali che buttiamo, invece di distruggerli.

La parte di rifiuti che non va nella raccolta differenziata finisce in discarica o in un impianto di trattamento dove vengono separati e prendono strade diverse.

Recuperare i materiali significa anche ridurre il bisogno di materie prime. Ad esempio, riutilizzare la carta per produrne di nuova significa evitare l'abbattimento di alberi. Non solo, recuperare significa ridurre anche i consumi energetici. Riciclare è molto più vantaggioso, in quanto si ottiene un risparmio energetico di oltre il 30% rispetto alla produzione dello stesso prodotto partendo dalle materie prime.

■ L'idea

Secondo il rapporto Apat (l'Agenzia per la protezione dell'ambiente), nel Lazio si produce circa un decimo dei rifiuti nazionali, cioè circa 3,147 milio-



ni di tonnellate, ma la raccolta differenziata è molto bassa rispetto alla media italiana, cioè 8,6% contro il 22,7%.

Il progetto della Regione propone investimenti per potenziare la raccolta differenziata, che porta a un riutilizzo dei rifiuti, e per diminuire molto la quantità dei rifiuti indifferenziati.

■ Come diminuire la produzione di rifiuti indifferenziati

1. Separazione all'origine di rifiuti organici (rifiuti umidi) dagli altri rifiuti

I rifiuti organici sono in genere gli scarti che vengono da alimenti; sono molto voluminosi, occupano molto spazio e quindi impegnano molte risorse per il loro trattamento e il loro smaltimento, ma se opportunamente separati dagli altri rifiuti e gettati in appositi contenitori per la loro raccolta, possono essere utilizzati per produrre compost, ossia vengono portati in appositi luoghi in cui questi rifiuti si trasformano in fertilizzanti che verranno riutilizzati per prati o terreni agricoli.

Per fare questo è necessario investire soldi per:

- creare dei punti di raccolta dei rifiuti umidi, a partire da mense e ristoranti (che producono molti rifiuti organici) fino alle case dei cittadini, che dovrebbero prestare attenzione a dove butteranno i rifiuti alimentari nella propria cucina e in appositi raccoglitori nei condomini o per strada;
- creare impianti di compostaggio, ossia luoghi in cui i rifiuti organici si trasformano in fertilizzanti.

2. Potenziare il sistema di raccolta differenziata

Vetro, carta e plastica, sono rifiuti che possono essere riciclati e riutilizzati se trattati in appositi impianti e se, soprattutto, sono raccolti separati da altri rifiuti.

Per fare questo è necessario investire soldi per:

- potenziare la raccolta differenziata, quindi aumentare il numero dei cassonetti per carta, vetro e plastica e incentivare una raccolta più frequente da parte dell'azienda che fa questo lavoro;
- potenziare impianti di trattamento di raccolta differenziata in cui i rifiuti di vetro, carta e plastica vengono appositamente lavorati.

I VANTAGGI

- Meno rifiuti indifferenziati da trattare significa sprecare di meno, significa recuperare e riutilizzare i nostri rifiuti avendo così bisogno di meno materie prime, di sfruttare meno le risorse ambientali e di restituire all'ambiente e ai nostri usi, ma in altra forma, le risorse che abbiamo già utilizzato.
- Si riduce il bisogno di discariche e impianti di trattamento che sono un costo per l'amministrazione e producono impatti ambientali elevati.
- Potenziare la raccolta differenziata

rappresenta una grande evoluzione culturale, per cui si limitano i materiali che accumulandosi deteriorano l'ambiente e si comprende che non ci liberiamo dei nostri rifiuti nel momento in cui li lasciamo nel cassonetto, ma questi rimangono nel nostro ambiente inutilizzati e rappresentano un costo per l'amministrazione, mentre invece potrebbero essere riutilizzati in altri modi.

GLI SVANTAGGI

- Si chiede ai cittadini di fare uno sforzo di attenzione, un sacrificio per cambiare le loro abitudini e prestare attenzione a come e dove buttano i rifiuti.

PAROLE CHIAVE

- **Riciclaggio dei rifiuti:** tutte le strategie volte a recuperare i rifiuti per riutilizzarli, evitando di buttarli in discarica o bruciarli nell'inceneritore.
- **Compost:** è il risultato della decomposizione di materie organiche (ad esempio scarti di cucina o di potatura); questo processo può essere velocizzato con alcune tecniche specifiche. Il compost può essere utilizzato come fertilizzante, il suo uso migliora le qualità del terreno.

- Una volta che l'umido avrà una raccolta per sé e sarà attivato il ritiro dei rifiuti organici, questo avrà giorni e orari stabiliti e quindi non si potranno buttare rifiuti umidi come e quando si vuole.
- Secondo alcuni la raccolta differenziata non arriverà mai al 100% dei rifiuti che si possono differenziare e riutilizzare; quindi alcuni sostengono che essendoci sempre bisogno di trattare rifiuti, tanto vale investire denaro per costruire impianti e non per potenziare la raccolta differenziata.